

vento aveva girato con il levar del sole.

Sicchè non era più in poppa, per la nuova rotta, bensì in prua.

A tale constatazione tutti s'indignarono, come negri pernacchiati.

Non descrivo il trattamento che s'ebbe Ferruccio che prometteva vento in poppa per non guastar la reputazione che i crocieristi si sono fatta.

Ma s'io fossi stato al posto suo, prima li avrei tutti ammazzati e incenerito poi le loro salme.

Ancora una volta Rubi salvò la situazione offrendo abbondante, caldo e buon caffè.

— Partire a tutti i costi anche con fortunale in prua ed arrivare almeno a Lussin; paese certo più ospitale dello scoglio dove stiamo.

Si ricarica.

Si smonta.

Si vara la fida « Vittoria »; tutto con lentezza esasperante.

Fiacca come mai.

Alle otto circa, dopo quasi tre ore di preparativi, finalmente si parte.

Sempre greco che batte con le piccole onde rabbiosette sulla prua.

Per non sentire il mare più grosso conviene costeggiare Unie poi le Canidole e poi, Lussino.